

La musica come cura al Gaslini «Coinvolti cinquecento bimbi»

Lucia Compagnino

Musica, arte e movimento come cura, che si affianca alle cure tradizionali. Si è tenuto sabato nell'Aula Magna dell'Istituto Gaslini il convegno "Musicoterapia e discipline integrate: report e prospettive dopo tre anni di attività", organizzato dall'associazione Echo Art. Un consuntivo del lavoro, in vista della ripartenza del progetto per altri tre anni, portato avanti dal 2021 ad oggi con circa 500 bambini ricoverati nei reparti di Neuropsichiatria, Neuro-Oncologia, Onco-Ematologia, Trapianto di midollo, Medicina fisica e riabilitativa, Terapia intensiva, Cardiologia e sala pre-operatoria di Cardiochirurgia e emodinamica e presso l'ospice pediatrico "Il Guscio" del Gaslini, oltre che alla Casa dei Capitani Coraggiosi dell'Abbeo, Associazione bambino empatico oncologico. «Sono stati offerti trattamenti a 500

bambini con l'idea delle discipline integrate, un approccio innovativo, grazie alla sinergia fra linguaggi differenti: corpo, arte, grafica, suono e musica» ha detto Davide Ferrari, presidente di Echo Art, musicoterapista, ideatore e coordinatore del progetto, che è stato selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" e finanziato con il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Partner dei lavori, il fondo Edo Tempia, l'associazione professionale italiana musicoterapisti, l'associazione terapie espressive art therapy italiana e l'associazione nazionale unitaria dei terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva italiani.

«Il progetto offre l'opportunità di intervenire positivamente sulla qualità della vita in ambito ospedaliero, ottenendo importanti effetti sugli stati emotivi, psicologici e fisici sui bambini, principalmente, ma anche un beneficio per

i familiari e gli operatori che vivono quotidianamente a contatto con la sofferenza» ha aggiunto.

Oltre ai trattamenti di arte-terapia, musicoterapia e psicomotricità, tutti cuciti su misura per ogni piccolo paziente, perché ogni caso è a sé, con l'indicazione e la supervisione di psichiatri e psicologi, sono stati offerti: un pianoforte a coda, oggi disponibile a chiunque al padiglione 16 del Gaslini, un piano elettrico nel reparto di Cardiologia, due cicli di formazione per un totale di 48 ore con 150 partecipanti (operatori e studenti) sia in presenza che online, oltre alla sonorizzazione in preanestesia, sala chirurgica e terapia intensiva, oggetto di importanti sviluppi futuri che verranno presto comunicati.

Dopo la relazione di apertura di Gerardo Manarolo, psichiatra, psicoterapeuta e supervisore del progetto, che ha dato una cornice teorica alle

terapie espressive utilizzate, si sono susseguiti i racconti delle esperienze nei vari reparti del Gaslini da parte dei medici. Fra questi, il neurofisiologo Lino Nobili, responsabile della Neuropsichiatria infantile, ha parlato della capacità della musica e dell'arte in generale di accendere stimoli neurologici ed empatia in menti sane, malate e fragili. Mentre il cardiologo Carmelo Arcidiacono ha descritto nei dettagli i principi scientifici su cui si basa il progetto. Si è parlato anche degli effetti nella gestione della rabbia e dell'ansia pre e post operatoria, nel favorire la riabilitazione della paralisi emotiva, la comunicazione delle emozioni e la riscoperta del movimento. —



Peso:19%